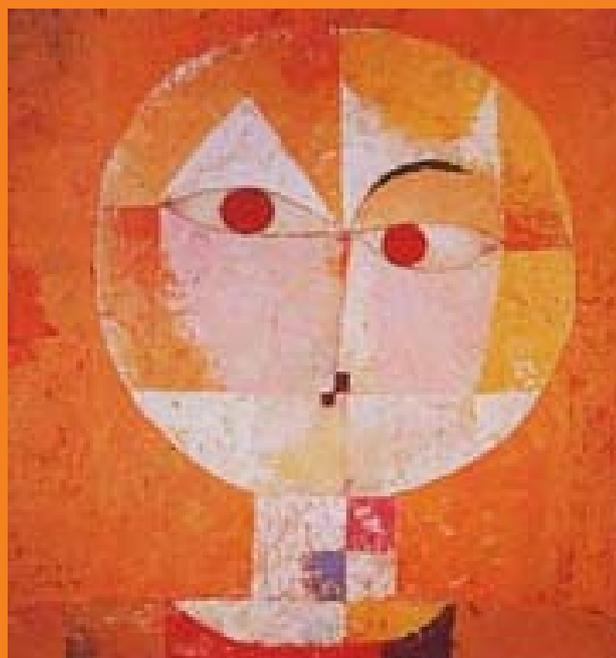


Senecio

a cura di Emilio Piccolo e Letizia Lanza



Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

www.vicoacitillo.it
mc7980@mclink.it

Napoli, 2007

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale)
e/o la diffusione telematica di quest'opera
sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese
di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Il “nuovo” Archimede*¹

di Lorenzo Fort

Vincitore dell'ambito premio “Corrado Alvaro” 2006, è stato presentato il 12 novembre scorso presso l'Associazione “Armando Pizzinato” di Chirignago, nel Veneziano, il bel volume di Mario Geymonat dal titolo *Il grande Archimede*. Introduzione di Zhores Alferov. Prefazione di Luciano Canfora (Roma, Sandro Teti Editore, pp. 136, Euro 16,00).

Alla presenza di un pubblico attento e visibilmente interessato, il giornalista Francesco Moisio ha sapientemente intervistato l'autore, sottoponendogli una serie di domande-curiosità, cui il latinista ha dato esaurienti risposte con la consueta dottrina e *verve*, capaci di affascinare anche gli ascoltatori meno informati dell'argomento. Domande e risposte hanno rilevato con efficacia i non pochi pregi dell'opera, giunta ora alla seconda edizione impreziosita dall'Introduzione di uno dei padri dell'informatica, Zhores Alferov, Premio Nobel per la Fisica nel 2000. E proprio l'illustre studioso, Rettore dell'Università tecnologica di San Pietroburgo, sottolinea come Archimede sia «uno degli scienziati più originali e fecondi di tutta la storia umana». Il quale, «con una prodigiosa fantasia matematica e con l'aiuto di un metodo di ricerca assai avanzato», è riuscito a «dimostrare una strepitosa serie di teoremi di geometria, sulla *quadratura del cerchio* come sulla *misura del cilindro e della sfera*, su *spiral*i, *conoidi* e *sferoidi* e persino sui *poliedri semiregolari*». Non solo. Poiché sempre al genio di Siracusa, barbaramente ucciso da un soldato romano durante la presa della città nel 212 a.C., «sono dovuti grandi progressi nell'aritmetica»: infatti egli «riuscì ad esprimere con straordinaria precisione i numeri grandissimi che potevano servire a contare i granelli di sabbia necessaria a riempire l'intero universo». In aggiunta a tanto, «non meno decisivi sono stati i contributi di Archimede alla fisica e all'ingegneria, con i suoi studi sulla *leva*, sulle leggi della *meccanica* e sull'*ottica*. Eccezionale fu la sua capacità di inventare e costruire macchine assai complesse sia in ambito civile che militare, come l'*argano*, la *vite a chiocciola*, alcune *catapulte* e forse gli *specchi ustori*» (p. 9).

Tutto ciò con encomiabile semplicità e competenza è bene evidenziato da M. Geymonat, sulla base delle testimonianze di autori greci e latini quali Plutarco, Vitruvio, Livio e Cicerone – non senza obliterare, per altro, riprese moderne le più varie (*Il “mito di Archimede” da Cicerone a Walt Disney, e oltre*).

¹ Cfr. «Nexus», febbraio-aprile 2007.

Pregevole risulta quindi il volume, oltre tutto abbellito di rare illustrazioni. Una lettura di indubbia piacevolezza e, quel che più conta, di proficuo arricchimento per larghe fasce di utenti, non necessariamente “addetti ai lavori”.